



Le

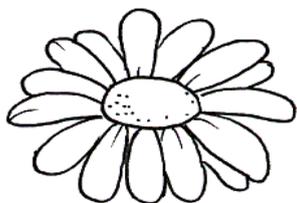
Buine



Gnove

**BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MORUZZO
E SANTA
MARGHERITA DEL
GRUAGNO**

N. 13/2013



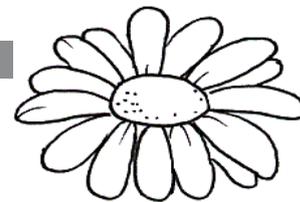
INDICE:

PAG. 2	Indice - Contatti
PAG. 3-4	Dalla Redazione
PAG. 4-6	Chi era Papa Francesco prima del 13 marzo 2013
PAG. 7	Le campane
PAG. 8-10	Testimonianza di vita cristiana
PAG. 10	Dio creò
PAG. 11-12	Corso animatori “on the road”
PAG. 13-15	Consiglio interparrocchiale 23/1 e 6/3
PAG. 16-17	Pillole di Vangelo
PAG. 18	Papa Francesco: una preghiera per ogni dito della mano
PAG. 19-21	Rendiconto economico Moruzzo
PAG. 22-25	Rendiconto economico Santa Margherita
PAG. 26-27	Nuovo ingresso in redazione
PAG. 28	Pasquetta 2013 in comunità
PAG. 29-30	IL LUNARI LITURGJIC DA LA ISTÂT
PAG. 31-32	Gruppo giovanile “Zovins come il Tèi”
PAG. 33	Raccolta tappi Unitalsi
PAG. 34-35	La morte
PAG. 36	Raccolta alimentare 2013
PAG. 37	Ricette dal mondo: Chicken Biryani India
PAG. 38-39	Test: scopri il tuo io interiore
PAG. 39	Barzellette
PAG. 40	Soluzioni cruciverba numero precedente
PAG. 41	Giochi
PAG. 42	Preghiera
PAG. 43	Alcuni Appuntamenti

CONTATTI

Per tutti coloro che desiderano scrivere, disegnare, pubblicare qualcosa sulla cara vecchia “carta”, ci potete trovare nella nostra “redazione” il mercoledì dalle 18.30 alle 19.30 e il sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 17.30 circa.

Potete inviarci una mail a giornalino_sm@smargherita-ud.it.



DALLA REDAZIONE

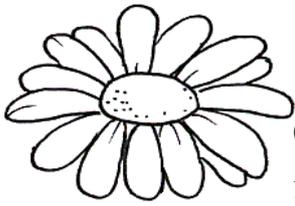
"Fratelli e sorelle buonasera. Voi sapete che il dovere del Conclave è di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo quasi alla fine del mondo. Ma siamo qui... Vi ringrazio dell'accoglienza, alla comunità diocesana di Roma, al suo Vescovo, grazie. E prima di tutto vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo Emerito Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca. E adesso incominciamo questo cammino, Vescovo e popolo, questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità a tutte le chiese. Un cammino di fratellanza, di amore e di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi, l'uno per l'altro, preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa che oggi incominciamo - mi aiuterà il mio cardinale vicario qui presente - sia fruttuoso per la evangelizzazione di questa sempre bella città.

Adesso vorrei dare la benedizione, ma prima vi chiedo un favore. Prima che il Vescovo benedica il popolo, io vi chiedo che voi pregate il Signore perché mi benedica. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me.

Adesso darò la benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e donne di buona volontà. Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto, ci vediamo presto. Domani voglio andare a pregare la Madonna perché custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo".

Con queste semplici parole Bergoglio si è presentato al mondo come nuovo papa.





Che dire, la sua spontaneità, semplicità e umiltà ci ha colpito, ma allo stesso tempo questo è indice di grandezza spirituale.

Ha sorpreso molti invitandoci a pregare per lui e per il papa Emerito Benedetto XVI; questo gesto ci ha ricordato l'importanza della preghiera e anche che il Papa ha bisogno del sostegno di tutti noi.

Si è presentato a noi in un modo molto simpatico affermando che i cardinali sono andati fino alla fine del mondo a cercarlo; fino alla fine del mondo, in Argentina, il luogo dove lui ha vissuto e conosciuto



veramente le difficoltà che gli abitanti di quel luogo hanno passato. In lui si rispecchia la bontà di Papa Giovanni Paolo II e lo si può notare dal fatto che si è perfino recato nel carcere minorile di Casal Del Marmo dove ha celebrato la lavanda dei piedi in occasione della messa Coena Domini il 28 marzo 2013.

Ed è grazie alla sua bontà e umiltà che è stato scelto per guidare noi credenti verso un nuovo e migliore cammino di fede.

La redazione

CHI ERA PAPA FRANCESCO PRIMA DEL 13 MARZO 2013

13 marzo 2013. Anch'io, come molti, verso le 20 mi trovo davanti alla tv e aspetto che sul balcone di piazza San Pietro compaia il Papa appena eletto. Il nome annunciato dal cardinale non mi dice molto, non lo conosco, e noto che anche le persone riunite sulla piazza e i giornalisti sono un po' spiazzati: chi sarà questo nuovo Papa? Ciò che dice molto, però, è il nome che il nuovo Pontefice ha scelto: Francesco. Credo di non essere stata l'unica a reagire a questo nome con un grande sorriso e una forte emozione.

Alcuni minuti dopo, Papa Francesco si è affacciato dal balcone e, con gesti e parole che hanno colpito tutti fin da subito per la loro spontaneità, umiltà e, perché no, simpatia, si è presentato alla sua città e al mondo.

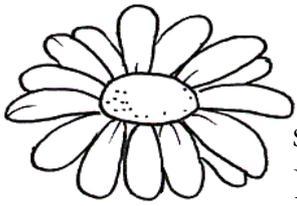


Dal nome al saluto, “Fratelli e sorelle, buonasera”, dall’atteggiamento alle preghiere richieste dapprima per sé e poi recitate assieme ai fedeli: tutto lasciava presagire l’inizio di un periodo di novità.

Questa figura vestita di bianco e dalla voce gentile mi ha subito affascinata e ho voluto saperne di più: chi era Jorge Mario Bergoglio prima di diventare Papa Francesco?

Il nostro Pontefice, come sappiamo, viene dall’Argentina ma ha origini italiane: è nato da emigrati piemontesi nel dicembre del 1936 a Buenos Aires. Jorge Mario ha altri quattro fratelli. Una famiglia che la sorella minore Maria Elena, l’unica oggi rimasta in vita, descrive in un’intervista come “dignitosamente povera”: non si buttava niente ma non mancava niente. Jorge Mario sceglie la strada del sacerdozio a 19 anni. Sua sorella racconta così questo episodio fondamentale della vita del fratello: *«Era un 21 settembre e Jorge doveva andare con gli amici ad un picnic perché in Argentina quel giorno è l’inizio della primavera. Invece andò in chiesa a parlare con il sacerdote. A quel tempo è vero che c’era una possibile fidanzata, me lo ha raccontato spesso lui stesso ma senza mai dirmi il nome. Era una ragazza del suo gruppo di amici, quelli del picnic. Quel giorno di primavera avrebbe dovuto dichiararsi a lei. Ma se continuo a raccontare finisce che mio fratello mi scomunica...»*

Jorge Mario intraprende quindi gli studi di teologia e filosofia, che lo porteranno ad entrare nei gesuiti e a viaggiare in numerosi paesi per perfezionare la sua formazione: Cile, Argentina, Spagna, Germania. Studi durati molti anni e alternati da periodi di insegnamento presso importanti facoltà di teologia. Viene ordinato sacerdote nel 1969 ed è nominato vescovo nel 1992 da Papa Giovanni Paolo II. È chiamato così in diverse città argentine, fino alla morte del vescovo di Buenos Aires, nel 1998, quando proprio Bergoglio diventa vescovo di questa grande città (3 milioni di abitanti), fino all’elezione a Pontefice, poche settimane fa. In Argentina questa personalità acquista negli anni popolarità e affetto. Negli articoli che parlano di lui viene descritto come un “prete di strada” nonostante gli importanti ruoli istituzionali che ricopre: un prete vestito “in borghese”, che si sposta in tram o in autobus e che vive da solo in un piccolo appartamento dove provvede a tutte le



sue necessità.

È stato accusato, subito dopo la sua elezione, di connivenza con il regime dittatoriale argentino; ma queste voci sono state smentite, oltre che dalla Santa Sede, anche dal premio Nobel per la pace Adolfo Perez Esquivel, anche lui argentino, che ha sottolineato come invece i vescovi in quegli anni bui fossero del tutto impotenti di fronte allo strapotere dei militari. Bergoglio inoltre, in qualità di presidente della conferenza episcopale argentina, in occasione del trentesimo anniversario dal colpo di stato incoraggia i vescovi a pubblicare un testo di condanna del regime; un testo nel quale ciascuno è invitato a fare un “mea culpa” per gli errori del passato e ad impegnarsi affinché essi non vengano ripetuti.

Durante la profonda crisi economica che colpisce l’Argentina nel 2001 il futuro Pontefice diventa un punto di riferimento importante per moltissime persone, dentro e fuori dalla sua diocesi.

La scelta del nome Francesco è coerente con il tipo di vita che il Papa ha scelto per tutti questi anni e con i messaggi che ha sempre cercato di diffondere. Ha spesso dichiarato: «La mia gente è povera e io sono uno di loro». E per spiegare la sua visione della politica e della giustizia si è spesso richiamato ai dieci comandamenti e alle beatitudini, sostenendo al tempo stesso che la cosa peggiore che possa accadere nella Chiesa «è quella che de Lubac chiama mondanità spirituale», che significa «mettere al centro se stessi».

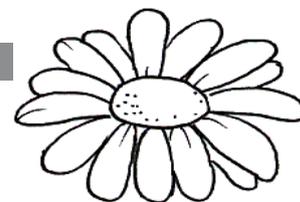
Papa Francesco, il Papa nuovo, il primo Papa che viene “quasi dalla fine del mondo”, ci ha abituati fin da subito a parole e gesti di sorprendente semplicità e vicinanza alla gente comune. La speranza è che possa accompagnarci per lungo tempo e che grazie al suo esempio la Chiesa, e quindi ognuno di noi, sappia camminare nella direzione più giusta.

Marta





LE CAMPANE



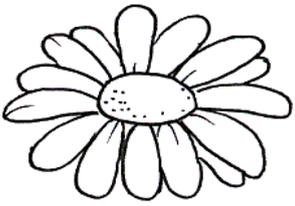
“C’era una volta su un’isola un tempio che era famoso per le sue mille campane. Non soltanto quando la gente le suonava, ma anche quando soffiava il vento, le campane facevano sentire la loro meravigliosa sinfonia. Ma un po’ alla volta, con il passare dei secoli, l’isola sprofondò nel mare e il tempio sparì insieme con le sue campane. La leggenda narra che le campane continuarono a suonare per sempre e chiunque avesse veramente ascoltato le avrebbe sentite ancora. Così un giovane che aveva sentito questa leggenda attraversò gli oceani per ascoltare le campane ...”

“E’ una bella cosa da ascoltare il suono delle campane che cantano la gloria del Signore da parte di tutte le creature. E poi ciascuno di noi porta con sé una campana molto sensibile: questa campana si chiama cuore. Questo cuore suona, suona e mi auguro sempre che il vostro cuore suoni sempre delle belle melodie; melodie di riconoscenza, di ringraziamento a Dio e di lode al Signore e che superi sempre le melodie cattive di odio, di violenza e di tutto ciò che produce il male nel mondo”. (Giovanni Paolo II)

LAUDO DEUM VERO, DAEMONI EXORCIZZO /PLEBEM VOCO, CONVOVO CLERO (antiche e comuni iscrizioni che si leggono sulle campane, insieme ai nomi come di persone amiche amate)

“Vi è anche un rito apposito per “inaugurare” delle nuove campane: le campane si ungono con l’olio crismale, proprio per significare che sono insignite, scelte, elette, da Dio per rappresentarlo nel richiamare e nel segnalare; si aspergono con l’acqua benedetta perché annoverate tra le cose sacre della Chiesa; vengono incensate proprio perché sono degne di rispetto e quasi di venerazione in quanto rappresentano i fedeli, il popolo, la Chiesa... di rimando sono consacrate, incensate e benedette, perché strumenti scelti dalla comunità a rappresentarla davanti a Dio nell’elevare la sua voce fino al cielo”. “...la quantità e l’intensità del suono devono essere regolati in modo tale che le campane mantengano “la funzione di segno (siano quindi percepibili da parte dei fedeli), ma non siano fonte di disturbo per chi ha necessità di riposo o per particolari categorie di ammalati”.

Tratto dal bollettino parrocchiale settimanale di Fagagna



TESTIMONIANZA DI VITA CRISTIANA

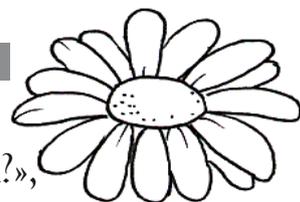
D.Che cos'è per te la fede?

R. La prima volta che mi è stata fatta questa domanda ero in prima superiore e mi ricordo di aver risposto che la fede è la credenza in qualcosa di superiore all'uomo. Il parroco da persona molto intelligente, non ha smontato la mia risposta ma ha aggiunto; qualcosa o qualcuno...e se è Qualcuno che volto gli dai... Ecco da quel giorno ho cominciato a pensare che la fede nasce dall'ascolto di ciò che viene detto. Non abbiamo la possibilità di verificare immediatamente ciò che ascoltiamo. Tuttavia possiamo verificarlo in base all'effetto che ne scaturisce nella nostra anima. Possiamo anche guardare coloro che credono e verificare come la fede agisca in loro. Ad esempio osservando il loro comportamento nei confronti degli altri e il modo di relazionarsi con essi. Prima di tutto si può notare che coloro che credono si comportano improvvisamente in modo diverso quando manifestano la propria fede. Mi sembra che ci sia un modo diverso di avvicinarsi agli altri, più amorevole...un desiderio di trasformare le paure e le insicurezze. Lo noto, ad esempio, osservando coloro che accendono una candela in chiesa. I loro volti appaiono come trasfigurati, come quelli di un bambino. Come bambini credono nei miracoli, si aspettano un miracolo, sperano in un miracolo. Sperano che qualcuno abbia la forza di lenire le loro sofferenze, proprio come facevano i loro genitori quando li liberavano da una situazione senza via d'uscita. E in quel gesto di devozione e di amore ripongono una fiducia che li rasserena. Questo è forse il motivo principale per cui la fede rende felici. Ecco penso che la fede sia la sicurezza che Qualcuno ha scritto un "destino felice" proprio per te.

D.Come la vivi ?

R. Tosta questa. Mi viene in mente una storiella dove si parla di un discepolo alla ricerca di Dio che domanda: «Come posso incontrare Dio?». Il maestro tace, nonostante la comprensibile insistenza del discepolo. «Andiamo al fiume», riprende finalmente il maestro. Si tuffano e mentre nuotano uno accanto all'altro, il maestro preme vigorosamente la testa del discepolo sott'acqua, vincendone la disperata resistenza.

Tornati finalmente a riva il discepolo chiede sconcertato il significato del gesto. «Cosa cercavi disperatamente sott'acqua?», «L'aria», risponde pronto il discepolo. «Bene, così dovrai cercare Dio, se vuoi incontrarlo!», suona laconica ma perentoria la risposta del maestro.



Quindi per vivere la fede è proprio dentro il vissuto che va cercata. Non è la ragione che cerca Dio ma è l'esistenza stessa che anela all'incontro con Dio. E nei gesti, nelle azioni e nelle relazioni di ogni giorno che ti misuri e ti confronti. Non credo che la fede abbia la necessità di essere provata, ma ti dà la spinta a raccogliere le fila complesse dell'esperienza concreta, per lo più indefinite e misteriose, per leggerle in trasparenza. Per cui più che dimostrato, Dio va cercato nelle pieghe più profonde della vita.

Proviamo a pensare al verbo rivelare, noi lo interpretiamo come svelare, rendere manifesto. Ma a pensarci bene ri-velare significa non togliere il velo ma rimetterlo un'altra volta. Ecco penso che Dio si manifesti Ri-velandosi, ovvero mettendo sempre un nuovo velo con noi.

D. Mi vengono in mente gli strati della cipolla.

R. (risate) bella questa..... ma a pensarci la cipolla fa piangere quando la sbucci, non quando gli aggiungi strati... così penso la fede, e ciò che ci rende felici.

D. Come esprimi la tua fede?

R. E qui la risposta dovrebbe durare una vita intera.

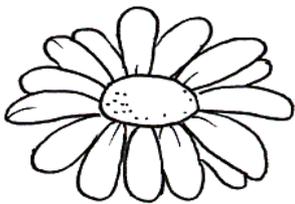
D. Allora un tuo modo per esprimere.

R. Un po' più facile. Penso stando accanto, essere presenti ma anche tener presente. Durante la preghiera dei fedeli don Ernesto oltre le preghiere lette ricorda sempre qualche fatto o qualcuno della comunità. Ecco questo è un bel modo - che mi piace anche far mio - di tener presente, di ri-cordare (che significa cose (res) del cuore (corda)), ma anche stare accanto senza essere gelosi.

D. E cioè?

R. C'è quella storiella delle orme sulla sabbia che prima si vedevano 4 orme e poi 2 e nel momento di difficoltà il Signore dice al poeta che Lui l'aveva preso in braccio. Penso che non bisogna essere gelosi, invidiosi se il Signore decide di prendere in braccio qualcun altro e non te,





perché forse le sue sofferenze, la sua storia ha più bisogno della tua...e camminare accanto al Signore con un altro in braccio.. dai non è da tutti i giorni.

Quindi credo che la fede nel Signore non è, ma è quello che ti fa essere. E quindi dovremmo ricominciare tutto perché la prima domanda dovrebbe essere non cos'è la fede ma cosa la fede ti fa essere.

Marco

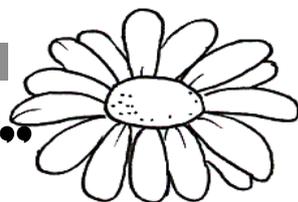
DIO CREO'

Dio creò l'asino e gli disse: sarai asino. Lavorerai instancabilmente da mattina a sera, portando sacchi sulla groppa: mangerai erba, non avrai intelligenza e vivrai 50 anni. Sarai asino. L'asino rispose: sarò asino, ma 50 anni di vita sono troppi; dammene appena 20. Dio glieli concesse. Dio creò il cane e gli disse: farai la guardia alla casa degli uomini e sarai il loro migliore amico. Mangerai gli ossi che ti danno e vivrai 25 anni. Sarai cane. Il cane rispose: Signore, 25 anni di vita sono troppi, dammene 10. Dio glieli concesse. Dio creò la scimmia e le disse: salterai da un ramo all'altro facendo pagliacciate, ti divertirai e vivrai 20 anni. Sarai scimmia. La scimmia gli rispose: Signore, 20 anni di vita sono troppi, dammene soltanto 10. E Dio glieli concesse. Finalmente Dio creò l'uomo e gli disse: sarai uomo, l'unico essere razionale sulla faccia della terra: adopererai la tua intelligenza per regnare sopra gli animali. Dominerai il mondo e vivrai 20 anni. E l'uomo rispose: Signore, sarò uomo, ma 20 anni di vita sono molto pochi. Dammi, Signore, i 30 ai quali rinunciò l'asino, i 15 che il cane non volle e i 10 che rifiutò la scimmia. E Dio lo fece! E da allora l'uomo vive 20 da uomo. Si sposa e passa 30 anni da asino, lavorando e portando tutto il peso sulle spalle; poi, quando i figli se ne vanno, vive 15 anni da cane, facendo la guardia alla casa, per poi diventare vecchio, pensionarsi e vivere 10 anni da scimmia, facendo pagliacciate per divertire i nipotini.

Storia pubblicata grazie al suggerimento di un lettore



CORSO ANIMATORI "ON THE ROAD"



Dopo il corso a fine anno per gli animatori "Start" e il ritiro spirituale a Praglia per i più grandi, la nostra Forania ha continuato a mettersi in gioco con un altro progetto: il corso per gli animatori "On the road", rivolto a tutti i giovani che ormai da qualche anno condividono l'avventura dell'animazione parrocchiale.

Durante i 4 incontri tenutisi tra i mesi di febbraio e aprile, presso l'oratorio di Martignacco, circa una trentina di ragazzi hanno avuto modo di crescere insieme (ri)scoprendo quello che vuol dire fare, ma soprattutto essere, animatore.

PER NON DIMENTICARE!

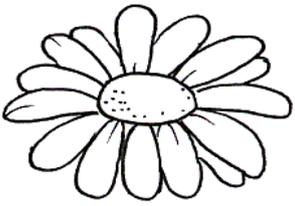
Nel nostro primo incontro siamo andati a frugare, assieme ad Antonio Babbo, nel motivo che ci spinge a metterci al servizio degli altri attraverso l'animazione. La cosa che sicuramente mi ha colpito di più è che noi non dobbiamo per forza far divertire i ragazzi o i bambini, o organizzare il più bel gioco che si sia mai visto, o ricevere applausi e complimenti da chi ci sta intorno.

Noi dobbiamo CRESCERE e FAR CRESCERE con noi i ragazzi: quando torniamo a casa da un pomeriggio passato insieme potremo dirci "animatori" solo se abbiamo qualcosa in più, e siamo riusciti a lasciarla anche nel cuore dei bambini. Questa briciola che è entrata in loro siamo noi, noi che siamo arrivati attraverso Gesù, che ci ha mandato. E alla fine ci siamo fatti una domanda: "Cosa vuol dire crescere?". E che domanda!

E' PIU' BELLO INSIEME

Attraverso la storia del Piccolo Principe, Antonio, che ci ha accompagnato anche nel secondo incontro, ci ha fatto scoprire come dovrebbe essere l'animatore. Io non avevo mai letto questo libro, ma ci ha pensato il Principe a rivelarmelo. Il personaggio più curioso di questa storia è, secondo me, il Lampionaio: questo simpatico ometto fa di mestiere l'"accendi-spegni" lampioni... al calar del sole li accende, e allo spuntar dell'alba li spegne, ma il pianeta dove abita è così piccolo





che il sole sale e cala nel cielo talmente rapidamente da dare a malapena il tempo al lampionaio di accendere un

lampione, che è già ora di tornarlo a spegnere! Ma sapete che c'è? Che lui AMA il suo lavoro, e ci mette tutta la passione che ha in corpo. Ecco! Credo sia proprio questo quello che deve invaderci nel nostro fare animazione: la passione per ciò che facciamo e in cui crediamo. L'entusiasmo nel portare il messaggio del Vangelo è la fiamma che fa luce a noi e a chi ci sta vicino.

QUALE MESSAGGIO?

Terzo incontro, 3 parole: Matteo, Mattia, Gioco! Assieme a questi fantastici ragazzi abbiamo giocato e imparato a giocare perché, diciamo-celo, l'animatore in questo la fa da sovrano! Ma giocare non è sempre così facile (saper spiegare le regole, coinvolgere i ragazzi,...), e così Matteo e Mattia hanno saputo darci qualche consiglio per rendere più efficace questo prezioso strumento che abbiamo a disposizione. Inoltre ci siamo cimentati anche nell'arte della Danza e dei Bans! In ogni oratorio, centro estivo, campo scuola le Danze sono un momento fondamentale per: rendersi ridicoli (ognuno di noi ha un po' di pagliacciate dentro di se), ridere e stare insieme. E i bans... quelli che preferisco! Il bans (mi dissero) sono un insieme di gesti stupidi, con parole stupide, fatti in modo stupido. In altre parole: stupendi.

NON SIAMO SOLI

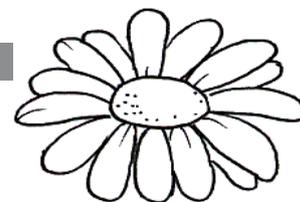
Don Maurizio Michelutti ci ha accompagnato nell'ultimo incontro nel quale abbiamo parlato dell'animatore cristiano e una frase mi è rimasta impressa: l'animatore è TESTIMONE. Testimone di Dio alle persone. Abbiamo la possibilità di far conoscere, con la nostra Testimonianza, Gesù agli altri: parlare di Lui, giocare con Lui, pregare per Lui.

Questa, in brevissimo, è l'esperienza che alcuni giovani della nostra Forania hanno preparato per noi e che ci hanno dato la possibilità di vivere. Unico dispiacere è per la poca partecipazione da parte delle nostre parrocchie che si sono perse una FIGATA (si può dire figata sul bollettino parrocchiale? Eh, troppo tardi!).

Grazie a chi ha camminato con me (oltre ad aver saltato, urlato e riso!) e soprattutto Grazie Gesù perché ci sei, ed è questo l'importante!

Sara

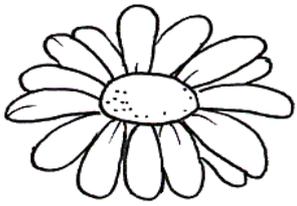
CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE



Il Consiglio Pastorale Interparrocchiale nelle ultime riunioni (23.01.2013 e 06.03.2013) ha affrontato i seguenti argomenti: programmazione quaresima 2013 e realtà della catechesi e dell'oratorio nelle nostre parrocchie.

Nel primo incontro si è partiti da una riflessione sulla quaresima proposta da Don Ernesto, intesa come cammino verso il Signore, per trovare il proprio centro. La quaresima dovrebbe essere un tempo di opportunità per la nostra fede, la conversione deve intendersi come un cambiamento effettivo del nostro stile di vita. Un tempo per scoprire il ruolo di Dio nella nostra vita, per riscoprire il valore della sobrietà e della moderazione, sarebbe bene proporre ai parrocchiani un tempo molto forte di digiuno e preghiera. E' importante una maggiore attenzione verso gli altri, la fede deve intendersi come elemento unitario della vita. Si sono poi programmate le varie tappe della quaresima dalla Santa Messa delle Ceneri svoltasi a Santa Margherita, fino alla messa della Pasqua, passando per i momenti delle Via Crucis (programmate in modo diverso nelle tre parrocchie), alla Santa messa del sabato Santo a Santa Margherita. Anche quest'anno è stata proposta la Via Crucis del venerdì Santo da Santa Margherita a Moruzzo (rivolta ai parrocchiani delle due parrocchie). Il C.P.I. ha proposto una Via Crucis intesa come catechesi e non solo come meditazione, sui temi della fede, della pace, della famiglie, del "restauro spirituale" e su questo momento di crisi delle famiglie (non solo economica).

Nell'incontro del 06.03.2013 il C.P.I. ha voluto invitare alcuni rappresentanti dei catechisti e degli animatori delle tre parrocchie, per ascoltare direttamente da loro la realtà dell'attività importantissima che svolgono con e per i nostri figli e le eventuali difficoltà che incontrano. L'incontro è stato davvero ricco ed entusiasmante e tra i vari spunti raccolti emerge in tutte e tre le parrocchie una partecipazione buona almeno dei bambini delle scuole elementari alla catechesi, ma una quasi totale assenza degli stessi alle celebrazioni della Santa Messa, accompagnata dall'assenza in molti casi degli stessi catechisti.



Nella parrocchia di Moruzzo si è tentato di coinvolgere i bambini nel coro, nell'animazione della messa, ma la presenza è sempre scarsa. La situazione diventa critica poi nelle medie e dopo la tappa della Cresima i giovani "scompaiono" dalla vita della comunità e dalla partecipazione alla messa.

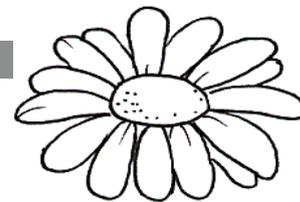
La parrocchia di Faugnacco e Nogaredo vive una difficoltà in più data dalla presenza di solo due gruppi di catechismo quello della comunione e quello della cresima, questo rende difficile anche avvicinare le nuove famiglie arrivate nei due paesi, inoltre manca del tutto uno spazio dove i ragazzi possano incontrarsi (non esiste un oratorio), ma i catechisti sono entusiasti dei loro gruppi.

I catechisti di Moruzzo hanno evidenziato le critiche ricevute nei loro confronti (lo fanno perché hanno soldi, non hanno tanti impegni), le famiglie non tanto i ragazzi sembrano non ritenere importante la catechesi per i loro figli, hanno difficoltà a conciliarlo con tutti gli altri impegni. Ci si chiede quanto ritengano importante questo le famiglie e i ragazzi stessi. La situazione della catechesi nella parrocchia di Santa Margherita, presenta dei catechisti entusiasti dei loro gruppi (anche di quelli dei genitori).

Nel catechismo tradizionale sono presenti solo i ragazzi, le famiglie sono praticamente assenti.

I catechisti rilevano anche che tra di loro si vedono poco, hanno poche occasioni di confronto, tanti non vengono a messa. Questo problema è stato accentuato dalla necessità di fare catechismo in orari diversi e con gruppi presenti solo a Moruzzo; prima ci si vedeva più spesso. Tutto ciò ha inciso negativamente per quanto riguarda relazioni e rapporti personali. Si propone di partecipare insieme alla messa, proporre delle giornate dedicate ai catechisti e animatori anche come semplice gita o visita ad una mostra e desiderano coinvolgere altre persone, perché alla fine le persone impegnate sono sempre le stesse: sarebbe meglio dividere i compiti.

Quelli che si lamentano e criticano sono spesso quelli che non fanno. E' stata anche presentata la realtà dell'oratorio di Santa Margherita; le elementari funzionano abbastanza bene, mentre nelle medie i ragazzi sono assenti; funziona il corso di chitarra e il bollettino parrocchiale. I ragazzi delle medie sono pochi, ma questo è dovuto anche agli orari



differenziati del catechismo.

Nel gruppo degli animatori ci sono varie dinamiche e fasce d'età diverse, inoltre è assente il confronto con i catechisti.

La comunità è percepita dagli animatori come distaccata e poco partecipativa, la collaborazione per la merenda viene sempre delle stesse famiglie, poi ci sono persone che lavorano nell'ombra, indispensabili in quanto le cose da fare sono molte.

Spesso l'oratorio è percepito come un parcheggio, mentre dovrebbe essere un modo per continuare la catechesi.

Propongono di essere testimoni, di collaborare tra catechisti ed animatori, fare percorsi insieme, vedersi per una pizza tutti insieme, desiderano trasmettere la fede e l'entusiasmo, per quanto riguarda la comunità chiedono la partecipazione di altre persone.

L'esperienza dell'oratorio di Moruzzo, esperienza piuttosto giovane partita con il centro estivo dello scorso anno (5-12 anni) dalle 8 alle 17 ha permesso di aggregare tanti bambini e tante famiglie.

L'oratorio è un'attività settimanale sono state fatte tante belle cose anche corsi in ambito sportivo di cucina, anche di karate, ma anche qui l'oratorio è spesso visto dalle famiglie come un parcheggio.

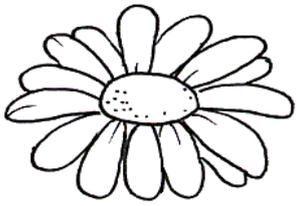
E' fondamentale che animatori e catechisti si parlino, i catechisti spesso hanno questi ragazzi, mentre gli animatori non li hanno, sarebbe bene fare delle attività in comune, trovarsi una volta al mese.

E' bello evidenziare che c'è una collaborazione tra l'oratorio di Santa Margherita e quello di Moruzzo, le serate vengono organizzate insieme.

Dalla riunione è emerso che nonostante le difficoltà che si incontrano dobbiamo "amare i nostri ragazzi", ma non devono farlo solo i catechisti e gli animatori, ma la comunità nel suo insieme, perché l'amore non va sicuramente perduto.



Daniela



PILLOLE DI VANGELO

Vangelo di Giovanni 3.18,21

“Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”

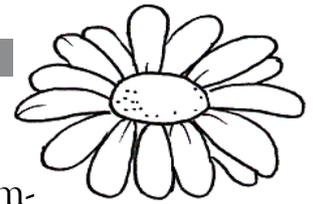
Il commento del testo evangelico scelto non si è presentato agevole a causa dei diversi piani di lettura. Assieme ai ragazzi è stato deciso di fare una carrellata iniziale per vedere quali interrogativi suscitava il testo.



Inizialmente i giovani si sono concentrati sul tema del giudizio.

Alcuni ragazzi hanno interpretato il testo come se la sequela del Vangelo rientrasse nella prospettiva della dannazione o della perdizione. Insieme ci siamo chiesti se sia giusto credere solo per la promessa della vita eterna: sembra quasi che la religione diventi una specie di assicurazione.

Il credere dovrebbe essere invece legato alla prospettiva della relazione: il rapporto con Dio mi rende più uomo, mi fa scoprire a fondo la mia umanità. Stare bene con Dio, vivere una vita autentica e una relazione che dà senso alle cose che faccio è dà felicità. Chi crede solo per la ricompensa forse vive più una superstizione che una religione ed è anche per questo che alcuni dicono di non credere più in Dio quando le cose non vanno come si aspettavano.



La seconda parte della discussione si è concentrata sul tema della VERITA'. Oggi i giovani sono spesso bombardati dall'importanza della verità oggettiva, scientificamente dimostrabile e in un discorso basta citare numeri e statistiche e poi aggiungere "scientificamente" che improvvisamente sembra che un'asserzione assuma una particolare autorevolezza. Ci siamo allora posti la domanda "Di quale verità parla Gesù?" Lo stesso Pilato durante il processo pone la stessa domanda al Figlio di Dio.

Quando si parla di fede la verità non è una formula matematica, un problema da dimostrare, ma un vissuto, un'esperienza che diventa vita. Non sempre la verità oggettiva riesce a dare le risposte giuste.

In questa riflessione ci siamo aiutati con una storia che viene riportata in un testo scritto dal teologo tedesco Dietrich Bonhoeffer, ucciso dai nazisti per la sua opposizione al regime. Il tema è appunto la verità.

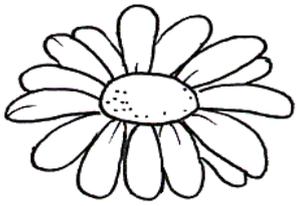
STORIA: "Un maestro un giorno entra in classe e dice ad un bambino dinanzi a tutta la classe se è vero che il padre torna spesso a casa ubriaco. E' vero, ma il bambino nega. La domanda del maestro ha creato una situazione imbarazzante e lui sente che di fronte ai compagni deve difendere il padre."

Bonhoeffer si pone allora la seguente domanda: chi dei due dice la verità? Il maestro che dice la verità oggettiva o il bambino che dice la verità del cuore, perché, nonostante i suoi difetti, vuole bene al padre e non vuole che sia deriso dai suoi compagni?

Abbiamo discusso insieme e non è stato facile rispondere a questa domanda. E' importante dire la verità, ma ci sono i tempi e i modi giusti. La verità detta in modo sbagliato può far preferire una bugia.

Per noi la verità è essere sempre dalla parte dell'uomo, in particolare dalla parte di colui che è indifeso, perché per la Bibbia l'uomo è la vera immagine di Dio e il Dio che si fa uomo sceglie di essere proprio l'uomo più indifeso, cioè il bambino.

Commento a cura delle classi
1[^] e 2[^] superiore
Moruzzo e Santa Margherita



PAPA FRANCESCO: UNA PREGHIERA PER OGNI DITO DELLA MANO

Il pollice è il dito a te più vicino. Comincia quindi col pregare per coloro che ti sono vicini. Sono le persone...di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è "un dolce obbligo".

Il dito successivo è l'indice. Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.

Il dito successivo è il più alto. Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica...Hanno bisogno della guida di Dio.

Il quarto dito è l'anulare. Lascerà molto sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. E' lì per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.

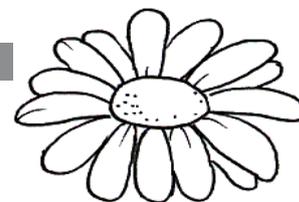
E per ultimo arriva il nostro dito mignolo, il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia, "gli ultimi saranno i primi". Il dito mignolo ti ricorda di pregare per te stesso...



Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva.

*Pregiera che papa Francesco scrisse
quando era arcivescovo di Buenos Aires*

RENDICONTO ECONOMICO
della parrocchia di Moruzzo
(a norma del can. 1287 § 1)

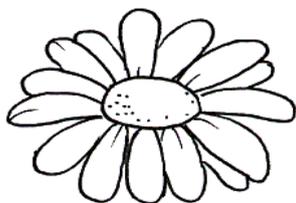


DATI STATISTICI: Battesimi n. 6 Funerali n.12

ENTRATE

SALDO INIZIALE (attivo) al 01.01.2012 57.849,12

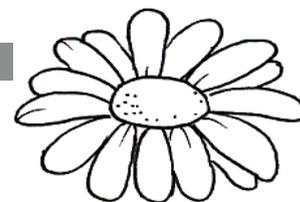
A. ORDINARIE	
OFFERTE IN CHIESA (durante le celebrazioni liturgiche)	8.552,86
CANDELE VOTIVE	484,63
OFFERTE PER SERVIZI (battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, animatico, ecc.)	2.704,27
ENTRATE PER ATTIVITA' PARROCCHIALI (bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)	728,77
OFFERTE DA ENTI E PRIVATI (contributi vari)	2.550,00
AFFITTO E REDDITO DA TERRENI E FABBRICATI	0,00
INTERESSI DA CAPITALE (Banca - CCP - Bot - ecc.)	0,00
VARIE	33.695,00
sub totale A	48.715,53
B. STRAORDINARIE	
OFFERTE ED ENTRATE STRAORDINARIE (ricavi di vendite - raccolte per lavori di manutenzione straordinaria o per acquisti - ecc.)	15.469,82
PRESTITI DA ENTI E PRIVATI - MUTUI	0,00
sub totale B	15.469,82
C. PARTITE DI GIRO	
CASSA ANIME E LEGATI (Ss. Messe da celebrare)	0,00
GIORNATE E COLLETTE IMPERATE (Giornata Missionaria, Carità del Papa, Seminario, Ecc.)	0,00
sub totale C	0,00



TOTALE 1 (A+B+C)	64.185,35
TOTALE 2 (Totale 1 + Saldo Iniziale)	122.034,47
SALDO ATTIVO AL 31.12.2012	44.901,13

USCITE

SALDO INIZIALE (eventuale passivo) al 01.01.2012	0,00
A. ORDINARIE	
IMPOSTE - TASSE - ASSICURAZIONI (della Parrocchia)	1.375,94
SPESE DI CULTO (candele, ostie,vino,arredi,libri,ecc.)	4.252,62
SPESE GESTIONALI DELLA PARROCCHIA (Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.)	5.052,24
SPESE PER ATTIVITA' PARROCHIALI (bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attiv. varie)	665,10
REMUNERAZIONI - STIPENDI E CONTRIBUTI (quota per il Parroco e il Vicario parrocchiale, Personale a libro paga)	360,00
MANUTENZIONE ORDINARIA FABBRICATI E ACQUISTO ATTREZZATURE	2.167,66
CONTRIBUTO ATTIVITA' DIOCESANE (Euro 0.26 per abitante)	0,00
VARIE	0,00
GESTIONE CONTO CORRENTE	264,38
sub totale A	14.137,94
B. STRAORDINARI	
SPESE E USCITE STRAORDINARIE (acquisti particolari, lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)	26.557,3
RIMBORSO PRESTITI A ENTI O PRIVATI - MUTUI	36.438,10
sub totale B	62.995,40



C. PARTITE DI GIRO	
CASSA ANIME E LEGATI (Ss. Messe celebrate)	0,00
GIORNATE E COLLETTE IMPERATE (Giornata Missionaria, Carità del Papa, Seminario, ecc.)	0,00
sub totale C	0,00
TOTALE 1 (A+B+C)	77.133,34
TOTALE 2 (Totale 1 + Saldo Iniziale)	77.133,34
SALDO PASSIVO AL 31.12.2012	0,00

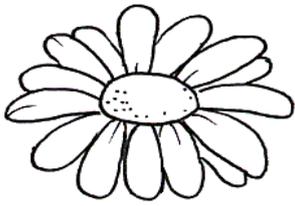
Carissimi fratelli della comunità parrocchiale, ecco i conti e il saldo. Grossi impegni ci occuperanno prossimamente: ripassare l'impianto elettrico della chiesa; la pittura della Chiesa; il restauro di parte dell'alta maggiore; la messa in sicurezza delle aule di catechismo; attrezzare una stanza a minicucina, considerato il tipo di frequenza dell'oratorio...

I soldi per alcuni lavori ci sono,...non per tutti ma magari più avanti con l'aiuto della grande generosità dei parrocchiani.

Grazie!!!!

Don Ernesto Balzarin





RENDICONTO ECONOMICO
della parrocchia di Santa Margherita del Gruagno
(a norma del can. 1287 § 1)

DATI STATISTICI: Abitanti n.2649 Battesimi n.36 Matrimoni
n.26 Funerali n.17

ENTRATE

SALDO INIZIALE (attivo) al 01.01.2012 28.141,07

A. ORDINARIE

OFFERTE IN CHIESA 18.950,97

(durante le celebrazioni liturgiche)

CANDELE VOTIVE 779,60

OFFERTE PER SERVIZI 24.530,00

(battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, animatico, ecc.)

ENTRATE PER ATTIVITA' PARROCCHIALI 1.154,00

(bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)

OFFERTE DA ENTI E PRIVATI 1.200,00

(contributi vari)

AFFITTO E REDDITO DA TERRENI E FABBRICATI 0,00

INTERESSI DA CAPITALE 194,66

(Banca - CCP - Bot - ecc.)

VARIE 986,25

sub totale A 47.795,48

B. STRAORDINARIE

OFFERTE ED ENTRATE STRAORDINARIE 3.600,00

(ricavi di vendite - raccolte per lavori di manutenzione straordinaria
o per acquisti - ecc.)

PRESTITI DA ENTI E PRIVATI - MUTUI 53.701,47

sub totale B 57.301,47

C. PARTITE DI GIRO

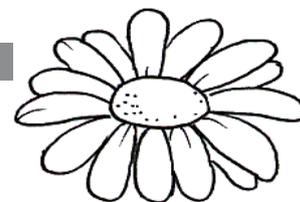
CASSA ANIME E LEGATI 0,00

(Ss. Messe da celebrare)

GIORNATE E COLLETTE IMPERATE 510,00

(Giornata Missionaria, Carità del Papa, Seminario, Ecc.)

sub totale C 510,00



TOTALE 1 (A+B+C)	105.606,95
TOTALE 2 (Totale 1 + Saldo Iniziale)	133.748,02
SALDO ATTIVO AL 31.12.2012	46.055,56

USCITE

SALDO INIZIALE (eventuale passivo) al 01.01.2012	0,00
--	------

A. ORDINARIE

IMPOSTE - TASSE - ASSICURAZIONI	6.295,57
---------------------------------	----------

(della Parrocchia)

SPESE DI CULTO	1.260,14
----------------	----------

(candele, ostie,vino,arredi,libri,ecc.)

SPESE GESTIONALI DELLA PARROCCHIA	16.086,20
-----------------------------------	-----------

(Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.)

SPESE PER ATTIVITA' PARROCCHIALI	2.573,20
----------------------------------	----------

(bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)

REMUNERAZIONI - STIPENDI E CONTRIBUTI	1.642,00
---------------------------------------	----------

(quota per il Parroco e il Vicario parrocchiale, Personale a libro paga)

MANUTENZIONE ORDINARIA FABBRICATI E ACQUISTO

ATTREZZATURE	4.757,03
--------------	----------

CONTRIBUTO ATTIVITA' DIOCESANE	650,00
--------------------------------	--------

(Euro 0.26 per abitante)

VARIE (somme erogate in beneficenza e altre spese)	1.482,00
--	----------

sub totale A	34.746,16
--------------	-----------

B. STRAORDINARI

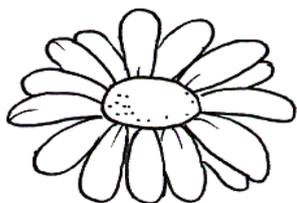
SPESE E USCITE STRAORDINARIE	0,00
------------------------------	------

(acquisti particolari, lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)

RIMBORSO PRESTITI A ENTI O

PRIVATI - MUTUI	52.436,30
-----------------	-----------

sub totale B	52.436,30
--------------	-----------



CASSA ANIME E LEGATI (Ss. Messe celebrate)	0,00
GIORNATE E COLLETTE IMPERATE (Giornata Missionaria, Carità del Papa, Seminario, ecc.)	510,00
sub totale C	510,00
TOTALE 1 (A+B+C)	87.692,46
TOTALE 2 (Totale 1 + Saldo Iniziale)	0,00
SALDO PASSIVO AL 31.12.2012	0,00

Carissimi Fratelli della comunità parrocchiale, come vedete, abbiamo pubblicato il rendiconto annuale della Parrocchia. Scoprirete che, per fortuna e per vostra generosità, esiste un buon attivo nelle casse.

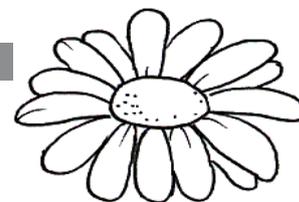
Ringraziamo Dio! Dobbiamo dire anche che quell'attivo ci servirà per la normale amministrazione delle opere parrocchiali. Non si possono fare progetti di nessun genere come: ristrutturare "il puarti", l'oratorio ormai bisognoso di revisione radicale, il tetto del garage di Santa Margherita. Poi è stata scoperta la necessità del ripasso del tetto della chiesa di Alnicco.

Come vedete le necessità sono molte! Pazienza! Con la partecipazione di tutti le soddisferemo!

Don Ernesto Balzarin



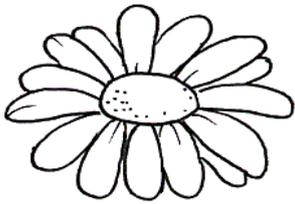
RIEPILOGO DELLE VARIE SPESE CHE HANNO INCISO
SUL BILANCIO PARROCCHIALE NEL 2012



BOLLETTE ENEL:

CANONICA (1).....	€ 548,82
CANONICA (2).....	€ 80,79
CANONICA APP.1.....	€ 154,91
CHIESA DI SANTA MARGHERITA....	€ 1.155,52
PORTICO.....	€ 187,68
ORATORIO.....	€ 573,50
CANONICA DI CERESETTO.....	€ 342,88
CHIESA DI CERESETTO.....	€ 404,27
CHIESA DI TORREANO.....	€ 356,90
(Chiesa chiusa)	
CHIESA DI ALNICCO.....	€ 144,95
(Chiesa chiusa)	
CHIESA DI BRAZZACCO.....	€ 372,94
(Chiesa chiusa)	
Totale complessivo:.....	€ 4.323,16
BOLLETTE TELECOM.....	€ 511,84
BOLLETTE GAS.....	€ 116,27
BOLLETTE CONSUMO ACQUA.....	€ 801,67
PER FATTURE GASOLIO.....	€ 10.240,03
PER TASSA RIFIUTI.....	€ 305,00
PER I.M.U.	€ 1.078,00
PER MANUTENZIONE CAMPANE.....	€ 781,66
ASSICURAZIONE 5 CHIESE E R.C.....	€ 4.445,36

N.B. Le tre Chiese chiuse ci costano: per consumo energia elettrica €874,79 - per consumo acqua €112,14 più l'assicurazione e manutenzione campane, inoltre, la Chiesa di Alnicco (chiusa), ha bisogno del ripasso del tetto per infiltrazioni acque piovane (il costo si dovrebbe aggirare su circa € 30.000,00)



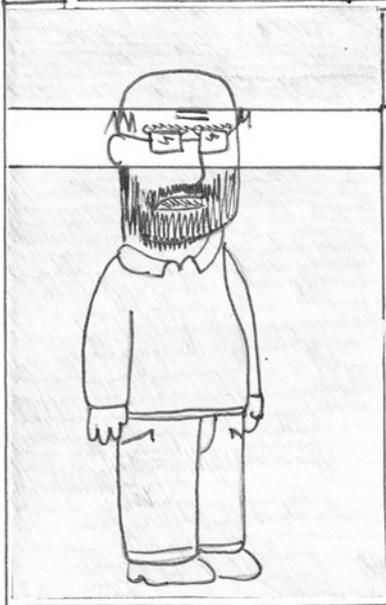
NUOVO INGRESSO IN REDAZIONE

Ciao a tutti, siamo Alessandro e Lorenzo i due New - entry della redazione del giornalino parrocchiale "Le Buine Gnove" e vi presentiamo la storia di come siamo entrati in questo fantastico gruppo ...

Era un tranquillo sabato pomeriggio alla canonica di Santa Margherita ...

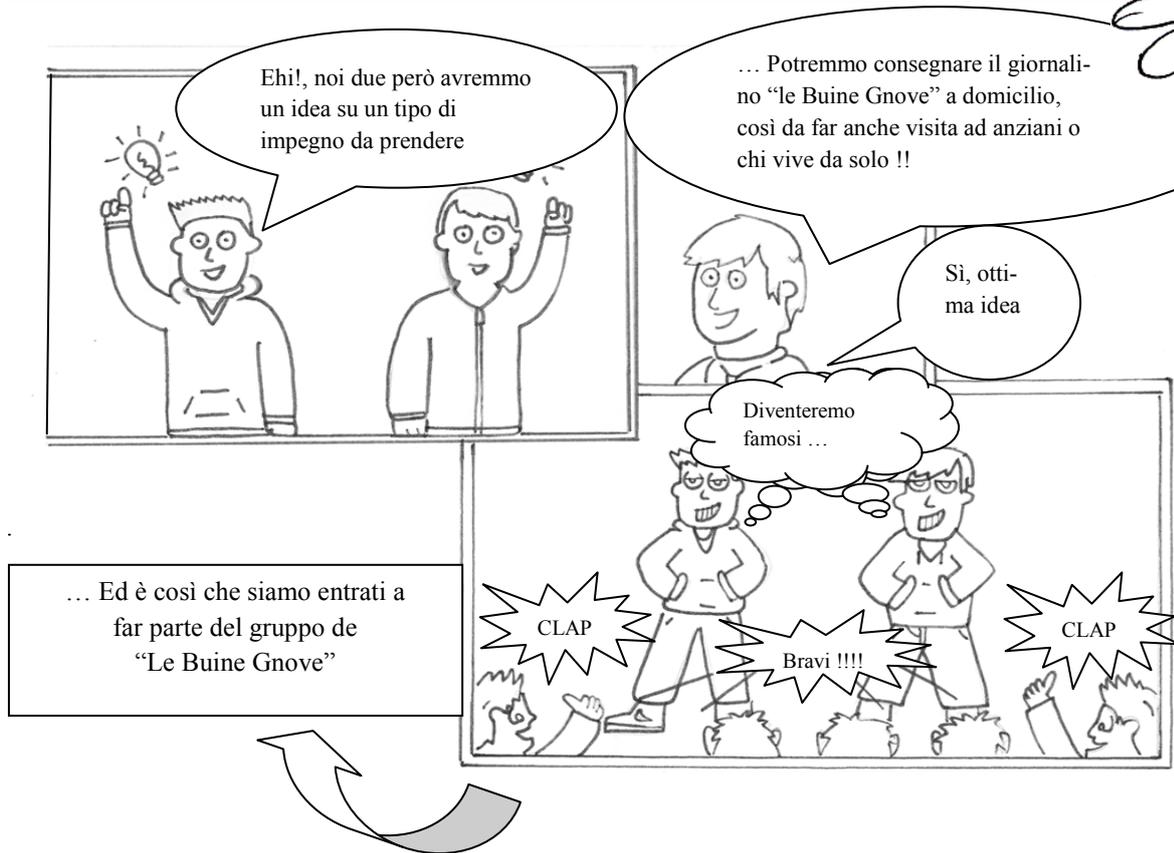
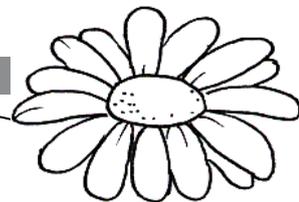


obbligatoriamente



Dopo una lunga e varia consultazione ...



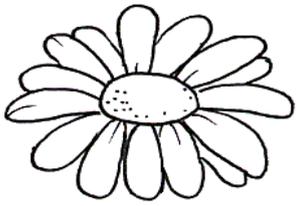


Questo fumetto è sponsorizzato dalla "George Distribution", marchio "registrato" della "G.O.D.". Questo documento è pienamente oggettivo, quindi, ogni impressione su **Don Ernesto** che può risultare negativa, errata e/o alquanto esagerata è puramente casuale.



*Alomhu
Cunij*

El Bato



PASQUETTA 2013 IN COMUNITA'

Anche quest'anno si è svolta in oratorio la tradizionale festa di Pasquetta e come sempre c'è stata una grande partecipazione da parte della comunità. Grazie alla splendida giornata di sole, che ha permesso lo svolgimento di tutte le attività all'aria aperta, abbiamo passato indimenticabili momenti di gioia, amicizia e divertimento.

Ai volontari che hanno organizzato l'evento non è stato pesante alzarsi la mattina presto nonostante il giorno di festa, perché sapevano che avrebbero incontrato persone con cui passare una piacevole giornata, collaborando alla buona riuscita del pranzo e con cui scambiare qualche parola, qualche risata, e perché no riempire lo stomaco. A fine giornata eravamo stanchi, ma allo stesso tempo soddisfatti e contenti di aver trascorso piacevoli momenti sia con persone che si conosceva già, sia con nuovi parrocchiani che hanno deciso di buttarsi a passare la giornata in comunità. Passiamo ora la parola ad alcuni bambini e ai giovani che hanno partecipato alla giornata.

Bambini: *"E' stato bello perché abbiamo giocato, mangiato e bevuto" "E' stato divertente cercare gli ovetti e i coniglietti di cioccolato nascosti dagli animatori".*

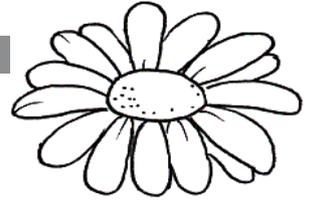


Animatore: *"E' stato divertente nascondere i coniglietti di cioccolato con Ketti e soprattutto lanciare a caso quelli più piccoli; i bambini sono stati bravi perché li hanno trovati subito e alla fine cioccolata per tuttiuuuuuuuu!!"*

Le novità di quest'anno erano il karaoke con le spettacolari performance dei coraggiosi partecipanti e il gioco "colpisci l'uovo", il cui scopo principale era lanciare una moneta e cercare di infilzare il guscio esterno dell'uovo penetrando nell'albume, solidificato per via di un processo di ebollizione che ha permesso la compattazione di tale sostanza; in altre semplicissime parole, chi riusciva a incastrare la moneta nell'uovo sodo se lo poteva tenere. Si è tenuta la tradizionale partita di calcio tra ammogliati e scapoli con l'ormai scontata vittoria dei primi. La giornata si è conclusa magnificamente ci auguriamo di essere ancora più numerosi anche il prossimo anno!!

Marco-Sofia

IL LUNARI LITURGJIC DA LA ISTÂT



Sierât il timp da la Pasche, il calendari da la Glesie catoliche al vierç la seconde part dal timp ordenari, che i paraments sacris a mostrin cul colôr vert e che al compagnarà i fedêi par dut il timp da la Istât e fintremai a la conclusion dal an liturgjic. Al è un timp dulà che no si celebrin i grancj misteris di Crist (nassite, passion, muart e resurezion) ma si proponin i siei tancj insegnaments.

A vierzi chesti periodi a son dôs solenitâts une vore grandis: la prime e je chê da la Santissime Trinitât che une volte e jere introdusude des Cuatri Timporis da la Istât, ven a stâi il tierç periodi di penitince e di ringraziament che si poiave daprûf da la jentrade ta la stagjon cjalde.

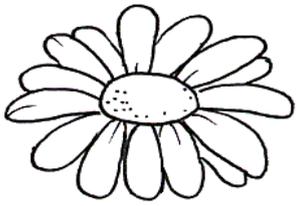
Te domenie subite dopo si celebre il *Corpus Domini* une des plui grandis solenitâts dal cicli dal an. Di fat il *Corpus Domini* al celebre la istituzion da la Eucarestie che Jesù al fâs ta la ultime cene de Joibe Sante, ma che pe sô vicinanza cu la Pasche, il moment plui fuart dal an liturgjic, no podeve vê la sô juste relevance. Al fo il Pape Urban IV tal 1264 a vierzi a dute la Glesie la solenitât dal *Corpus Domini* e po, tal secul dopo, par vie de tante devozion popolâr, e jentre ta la liturgjie ancje la procession cu la Ostie consacrade.

Subite dopo dal solstizi da la Istât o vin une altre date impuartante: la nassite di San Zuan, fissade ai 24 di Jugn, sîs mêis prime da la nassite di Jesù (che invezit e cole subite dopo dal solstizi dal Invier) daûr dal Vanzeli di Luche.

Passade cheste fieste, ai 29 di Jugn la Glesie e ricuarde i siei martars di fonde, Sant Pieri e Sant Pauli. Il prin lunari liturgjic che al ripuarte i nons di Pieri e Pauli al va indaûr al an 258 e di chê volte la fieste e je stade pandude a dut il mont cristian.

Ai 12 di Lui la Glesie furlane e fâs fieste par Ramacul e Fortunât, i doi sants che daûr da la tradizion a varessin metût lis lidrîs dal Cristianisim su la nestre tiere.

Ai 16 di Lui si celebre la prime des trê fiestis solenis dedicadis a la Madone intal timp dal sflandôr dal soreli da la Istât: la fieste da la Madone dal Cjarmin che e ricuarde la aparizion da la Vergjine a San Simone Stock sul Mont Carmelo in Palestine tal 1251 cuant che i consegne un scapolâr che al varès liberât des penis dal Infier chel che

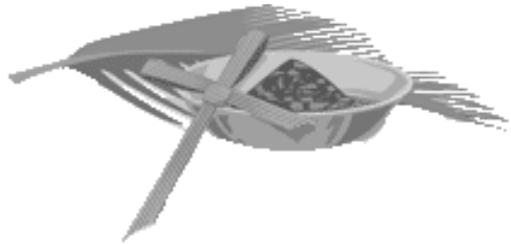


lu varès metût sù.

Ma la Madone dal Cjarmin e je ancje la prime des trê figuris “fuartis” di feminis che la Glesie e celebre tal mès di Lui. Di fat o vin ancje la fieste di Marie Madalene (ai 22 dal mès) che dut al contrari da la Vergjine Marie e rapresente la femine plui comune, cui siei pecjâts e tentazions ma dut câs perdonade e duncje destinade a la salvece, e po, ai 26, o vin Sante Ane, la mari da la Madone.

Dentri dal calendari da la Glesie, tal mès di Avost lis fiestis da la Madone a son in plui grant numar che mai: la prime e je ai 5 di Avost cuant che la Glesie romane e ricuarde Sante Marie de Nêf; po a son ai 22 Sante Marie Regjine e a la fin dal mès la Madone “de Cinture”. Ma simpri in Avost (ai 15) si celebre la plui grande fieste dal an dedicade a la Madone, ven a stâi la sô gloriose Assunzion in cîl. La devozion e scomence tal secul V, cuasi par sigûr a Jerusalem, fin cuant che no rive a Rome dulà che l'imperadôr Maurizi al ordene di slargjâ la sô celebrazion a dut l'Imperi.

La fieste da la Assunzion e devente subite une vore popolâr tant che ator dal an Mil e jere une ricorence fisse, dulà che si osservave ancje la polse des voris.



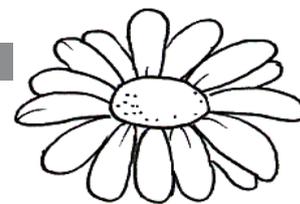
La dì dopo da la fieste de Assunzion, si celebre un altri grant sant, Roc. Lis notiziis su Sant Roc a son pocjis e plenis di leiendis. Te Ete di Mieç al jere il Sant plui invocât tant che protetôr cuintri da la peste fintremai a vè une straordenarie venerazion cuintri di dutis lis malatiis epidemichis di oms e nemâi e des disgraciis da la nature.

Tal mès di Setembar, cuant che si siere il timp da la Istât, il calendari liturgjic al presente ancjemò une fieste dedicade a la Madone: ai 8 si celebre la Nativitât di Marie, un fat no contât dai cuatri Vanzelis sinotics o “uficiâi” ma dal Protovanzeli di Jacum che dut câs al à dentri cualchi informazion che la Glesie e acete in particolâr propite su la vite di Marie.

Gabriele

GRUPPO GIOVANILE

“Zovins come il Tèi”



Ciao a tutti!!!!

E' un po' di tempo che non ci facciamo sentire, ma...non siamo stati con le mani in mano.

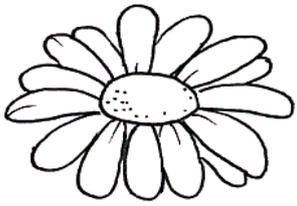
Se vi ricordate avevamo collaborato, ad un'idea di Roberta Masetti, per la realizzazione di una serie di fotografie su riti, presagi, corteggiamento, accordi, matrimonio nel Friuli di un tempo. Ebbene, grazie all'instancabile Masetti il 30 novembre è stato presentato in Sala consiliare il libro “Amors furlans sot dal tei” con le nostre foto e commentato, dopo un'accurata ricerca, a cura della stessa Masetti che ringraziamo sentitamente per l'opportunità che ci ha dato.

Dopo questo progetto seguirà...questo però è top secret.

Per la Notte di Natale abbiamo proposto un momento di riflessione, recitato assieme ad adulti e bambini, a conclusione del percorso sulla ricerca della Fede iniziato la Prima Domenica di Avvento. E' stata una vera fatica,...e sì, lì si parlava di cose serie, importanti...non dovevamo far ridere o divertire, ma capire noi per primi, e poi far capire agli altri, certi atteggiamenti sbagliati del periodo natalizio e come correggerli con la ricerca di un vero modo di vivere il Natale nella Fede in Dio.

Questo non è stato niente in confronto alla Via Crucis interparrocchiale del Venerdì santo preparata assieme ai giovani di S. Margherita, ideata su 6 incontri con i personaggi che Gesù aveva incontrato durante la sua passione: Pilato, Giuda, i soldati, Simone di Cirene, il buon ladrone, Giuseppe d'Arimatea.

Ogni personaggio ha raccontato le sue povertà, le sue incertezze, le sue paure, i suoi dubbi, i suoi sbagli...le stesse povertà, le stesse incertezze, le stesse paure, gli stessi dubbi, gli stessi sbagli di ogni uomo,...ma dietro alla Croce c'era Gesù con un sacco a raccogliere queste miserie, e allo stesso tempo ad accogliere e perdonare con la sua bontà infinita. Gli oggetti raccolti ad ogni incontro: catino, 30 denari, frusta, fagotto, catene, oli profumati e bende sono stati depositi sugli scalini davanti all'altare e il ragazzo che rappresentava Gesù si è seduto lì accanto ad



osservarli mentre Padre Ernesto iniziava una breve riflessione con queste parole: “Settimo incontro: incontro con Ernesto”.

Su questo sorprendente e inaspettato incontro vi proponiamo un commento di due nostre parrocchiane:

“Abbiamo partecipato e assistito ad una Via Crucis un po’ particolare, ma certamente non ci aspettavamo un finale così. Il mettersi a “nudo” di Don Ernesto parlando di se stesso, ha spiazzato un po’ tutti e ci ha fatto riflettere sulle nostre Via Crucis. Siamo uscite dalla Chiesa con una consapevolezza in più: non siamo sole”.

“Interpretare i personaggi di questa Via Crucis non è stato una passeggiata perché le nostre guida “pigna” erano molto esigenti sulla recitazione...pensate che per dire: “amato” e “capito”, modulato come lo volevano loro, ci hanno fatto ripetere le frasi per ben...comunque ci siamo anche divertiti ed è stata una bella ESPERIENZA CONDIVISA ASSIEME e senz’altro da RIPETERE.”

Ora vi salutiamo lasciando spazio agli amici di S. Margherita per un loro pensiero:

“Eh già, quest'anno la Via Crucis è stata molto alternativa rispetto al solito! Peccato soltanto per il tempo che ci ha costretti a stare in chiesa, ma direi che ce la siamo comunque cavata!! E' stata un'ottima esperienza, e condividiamo anche noi l'idea di ripeterla...speriamo di aver fatto venire voglia ad altri di aggiungersi al gruppo, così la prossima volta sarà ancora più bello e coinvolgente! Un doveroso ringraziamento è da fare sicuramente a voi, giovani di Moruzzo. Noi eravamo assolutamente neofiti in tema di recitazione, ma abbiamo imparato molto prendendo spunto da voi che ci avete insegnato a buttarci ed a provare...

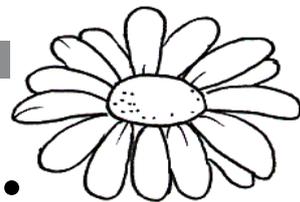
A quando la prossima volta???”

Un saluto a tutti e a presto!!!!

P.S. Ehi! Ragazzi...noi abbiamo accantonato una commedia comico brillante per mancanza di interpreti...eccovi pronta la “prossima volta”!!!!!!!!!!!!!!

Fioretta

RACCOLTA TAPPI – U.N.I.T.A.L.S.I.



Basta un piccolo gesto e possiamo davvero aiutare i nostri fratelli più poveri e sfortunati.

Tutti possono dare il loro contributo. Ogni giorno abbiamo a che fare con la plastica e soprattutto con i tappi di bottiglie, flaconi, barattoli e raccogliarli non è certo un compito difficile o gravoso.

Si tratta di un'azione che ha un alto valore ecologico e di salvaguardia ambientale e stimola i più piccoli a porre sempre maggiore attenzione all'importanza del riciclaggio. E' inoltre un gesto che ha un grande valore di solidarietà.

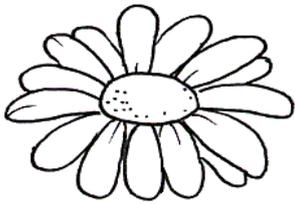
Già da alcuni anni cerchiamo di sostenere il progetto U.N.I.T.A.L.S.I che in questi anni ha sostenuto diverse iniziative locali e di missione come: campagne Missionarie U.N.I.T.A.L.S.I. “Cuore di Latte” (Iraq, Betlemme, Romania, India, Congo), sostegno Missioni in Congo, in Costa d’Avorio, in Centro Africa e in Tanzania (allestimenti casette, sala parto, dispensario, laboratori didattici, fontanelle acqua), progetto U.N.I.T.A.L.S.I. Bambini, carrozzine speciali e carrozzine per le attività di Sottosezione, contributi per attività a Centri per Anziani e per Disabili (acquisto: forno cottura vetro, televisori, rasoi e tagliacapelli, sollevatori, strumentazioni sanitarie), sostegno ad Associazioni di Volontariato locali, collaborazione con l’Associazione “Vento di Terre Lontane” nell’ambito del Progetto Mali (realizzazione pozzo, scuola), strumentazioni ed apparecchiature sanitarie per postazioni mediche durante i Pellegrinaggi e le attività della Sottosezione.



Come dare una mano? Presso l’oratorio di Santa Margherita potete portare il sabato pomeriggio le borse con i tappi di plastica che periodicamente verranno portati presso il centro di raccolta di Udine (prossimamente sarà presente anche un apposito contenitore vicino all’oratorio).

Continuate a spargere la voce sulla raccolta dei tappi e aiutaci anche tu!

Elena



LA MORTE

(tema scolastico di una ragazza di 17 anni)

Questo tema l'ho voluto impostare in maniera particolare ovvero come un'intervista ad una delle dottoresse che operano presso l'Hospice (situato presso la residenza "Zaffiro" in via della Vecchia filatura 29-Torreano di Martignacco UD) una struttura pubblica sanitaria residenziale dedicata alle persone in fase avanzata di malattia, che necessitano di cure palliative e per questo molto a contatto con coloro che soffrono.

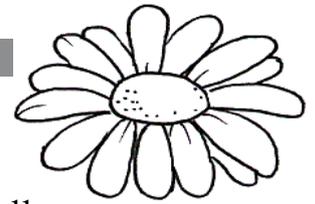


Io: Che cos'è per te la morte?

Dottoressa: La morte è un evento naturale della vita e tuttora viene calcolato come un tabù, ovvero una cosa di cui non si può parlare. Si pensa che la vita che passiamo sulla terra, l'unione del corpo con l'anima sia solo un momento di passaggio.

Io: Come fate ad aiutare gli ammalati e i parenti ad affrontare il pensiero della morte?

Dottoressa: Noi li aiutiamo non solo fisicamente, facendo in modo che non si sentano i dolori, ma anche psicologicamente. Il nostro staff è composto da medici, infermieri, psicologi e volontari. In questa struttura le persone non vengono calcolate come "casi clinici" ma bensì come persone normali, li facciamo sentire come se fossero a casa. Lo staff non aiuta solo gli ammalati, ma anche i loro amici e parenti. Una delle cose più importanti che accade, quando gli ammalati alloggiano in questa struttura, è che si instaura un legame molto forte sia con l'ammalato sia con i parenti. In ogni caso quando le persone entrano qua per la prima volta, inizia un cammino che hanno insieme a noi: questo cammino serve molto per aiutare i parenti ad affrontare la perdita del loro caro/a. noi, dell'equipe, siamo molto presenti umanamente parlando. Per tenere sotto controllo serve valutare bene i sintomi.



Io: Riuscite ad alleviare il dolore dei parenti?

Dottoressa: No, non siamo in grado di contenere il dolore della perdita della persona amata.

Io: Quando il paziente che viveva qui muore, i parenti che cosa fanno?

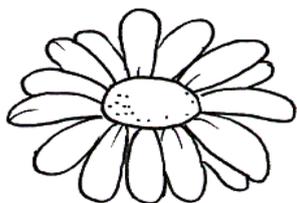
Dottoressa: I parenti avendo instaurato un buon legame con noi dello staff tornano a farci visita periodicamente.

Il giorno 24.04.2013 mi sono recata dentro l'edificio dell'Hospice e posso dire che si respira un'aria molto pesante, perché entri e sai che tutta la gente che è lì prima o poi non ci sarà più. Nell'ingresso colorato c'è una cosa che mi ha colpito molto: un libro in cui sono raccolti tutti i pensieri e testimonianze dei parenti. Leggendo questo libro viene l'angoscia solo a pensare a quello che hanno passato tutte queste persone. Tutti pensano, io compresa, che sia un ambiente cupo ma invece non è così, tutti i parenti dicono che lo staff è una squadra di angeli.

Un pensiero che mi ha colpito molto e mi ha fatto molto riflettere è: *“Finchè ci sarò io non sarai solo, non avrai male, non piangerai, perché piangerò io, dopo. So solo che non devi soffrire, che ti farò la barba come mi hai insegnato tu, che avrai il pigiama profumato e i calzettoni caldi e nessun dolore. Proibito per te, li prendo tutti sulle mie spalle. Tu devi solo riposare e poi dormire...dormi amore mio, è tutto calmo, tranquillo, nessun tubo, nessun monitor...dormi e aspettami”*.

Cos'è per me la morte? Beh, per me la morte, spiritualmente parlando, è l'inizio della vera vita; la vita senza dolori; la vita senza gente che ti giudica e vita vera, perché dico vita vera? Perché la vita vera è la vita della nostra anima e posso dire da credente che l'anima non muore mai...muore solo l'involucro che ci ospita nella vita terrena. E per concludere voglio farti una domanda caro lettore, per te cos'è la vita?

Jessica



RACCOLTA ALIMENTARE 2013

Anche quest'anno è stata fatta la raccolta alimentare durante tre fine settimana (23-24 febbraio, 2-3 marzo, 9-10 marzo). Molte persone hanno contribuito a questo progetto per sostenere le famiglie e realtà bisognose delle nostre comunità. Gli alimenti raccolti sono stati distribuiti in parte direttamente alle famiglie bisognose e in parte tramite la Caritas operante sul territorio.

Di seguito il resoconto degli alimenti raccolti:

arachidi kg. 0,300 - biscotti kg. 18,920 -
brodo granulare kg. 0,250 - caffè kg. 14,750 -
caramelle una confezione - carne in scatola kg.
1,420 - ceci kg. 1,300 - coca cola lt. 1 -
crackers kg. 0,995 - fagioli kg. 24,755 - farina
kg. 5,500 - fette biscottate kg. 16,490 - funghi trifolati kg. 0,370 -
germogli kg. 0,200 - insalatissime (tonno-verdure) due confezioni -
lenticchie kg. 1,300 - mais kg. 0,510 - marmellata kg. 8,110 - merendi-
ne una confezione - minestrone kg. 0,500 - mostarda kg. 0,135 -
nesquik kg. 0,500 - nutella kg. 0,440 - olio lt. 47,750 - omogeneizzati
kg. 0,810 - pasta kg. 119,500 - pesche sciroppate kg. 0,822 - piselli kg.
11,880 - polenta kg. 1 - pop corn kg. 0,085 - riso kg. 54 - salatini kg.
0,250 - sale kg. 2 - salsa pomodoro kg. 46,87 - sgombro kg. 0,790 -
succhi di frutta lt. 0,750 -sugo basilico pronto kg. 1,020 - te in bustine
una confezione - tonno kg. 14,015 - tonno e fagioli kg. 0,160 - uovo
di cioccolato uno - vasetto salsa bianca al tartufo kg. 0,090 - zucchero
kg. 51

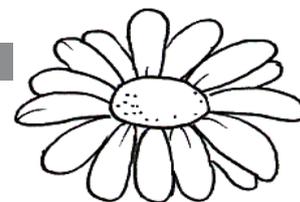


Altro: sapone liquido 1 pezzo - saponetta 1 pezzo

Un ringraziamento ai volontari e a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo SPLENDIDO risultato.

Elena - Fioretta

RICETTE DAL MONDO



CHICKEN BIRYANI dall'INDIA

Chicken Biryani (riso con pezzettini di pollo delicatamente speziati) è un piatto famoso della città di Hyderabad nel sud dell'India.



INGREDIENTI e PREPARAZIONE POLLO x 3-4 persone: 200 gr. di pollo senza ossa tagliato

a quadratini; 1 cucchiaio di olio, 1 peperoncino verde piccante tagliato a pezzettini (non è obbligatorio, se non vi piace il piccante), e 2 spicchi di aglio grattugiati o in polpa, salsa Tnadoori Masala.

Mettere la carne di pollo senza ossa tagliato in piccoli pezzettini a marinare con un po' (3 cucchiaini se non vi piace troppo saporito) di "Tandoori masala" per circa un'ora (questa masala si trova nei negozi asiatici). Poi in un tegame scaldare olio, aggiungete aglio, mescolate per circa 30 secondi sul fuoco alto, aggiungete peperoncino, cucinate per altri 30 secondi, aggiungete i pezzi di pollo e mescolate bene per circa 5-7 minuti. Spegnete il fuoco.

INGREDIENTI E PREPARAZIONE RISO x 3-4 persone

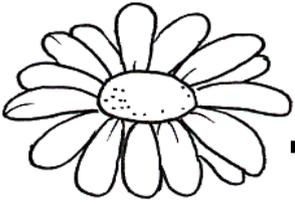
Usate il riso indiano (Basmati) o pakistano (a chicchi lunghi) o il riso thailandese profumato. Per questa fase della cottura servono: 2 tazze di riso, 4 tazze di acqua, 1 bustina di zafferano, 1 cucchiaino di sale e 1 cucchiaio di Garam Masala (salsa asiatica molto speziata).

Lavate il riso con acqua fredda finché l'acqua resta pulita. Poi aggiungete il riso sciacquato (senza acqua) e lo zafferano al tegame del pollo, e accendete il fuoco di nuovo. Mescolate il tutto per circa 1 minuto e aggiungete le 4 tazze acqua e il sale. Quando vedete le prime bollicine nell'acqua (dopo circa 5-6 minuti di cottura), aggiungete 1 cucchiaino di Garam Masala, mescolate e abbassate il fuoco al minimo, a coprite la pentola con un coperchio, lasciando una piccola fessura per far scappare il vapore. Lasciate cuocere il riso sul fuoco minimo senza mescolare per circa 12-15 minuti.

Tipicamente, lo si mangia con yogurt bianco e un po' di verdura cruda (cipolle, cetrioli, pomodori conditi con limone e sale).

Buon appetito!

Dal diario di viaggio di Elena e Michela



TEST: SCOPRI IL TUO IO INTERIORE

Rispondete alle domande e calcolate la maggioranza di A o B
(alla pagina seguente scoprirete la soluzione)

DOMANDA 1

È un pomeriggio di sole e non hai niente da fare...

Chiamo un amico/familiare e gli propongo di uscire (A)

Mi metto sul divano, guardo la tv o leggo (B)

DOMANDA 2

È un pomeriggio di pioggia e sei:

- Triste (A)

- Contento e mi piace (B)

DOMANDA 3

È il compleanno di una persona a cui tieni:

- Comprò una cosa qualunque e che costa poco (B)

- Cerco un regalo particolare o lo realizzo (A)

DOMANDA 4

C'è una sfilata di carnevale e puoi partecipare anche tu:

- Ci vai, ti travesti e fai nuovi incontri (A)

- Il carnevale non mi piace e sto a casa (B)

DOMANDA 5

Sono a scuola/al lavoro e vedo un compagno/collega che non sta bene:

- Continuo a seguire la lezione/il mio lavoro...gli passerà (B)

- Mi avvicino e gli chiedo come sta, in caso lo accompagno in infermeria/pronto soccorso/a casa (A)

DOMANDA 6

Un amico ti offende. Cosa fai?

- Non gli parlo più e aspetto che lui venga a chiedermi scusa (B)

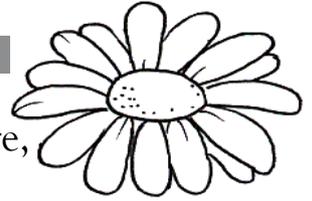
- Aspetto un giorno, poi lo chiamo e cerco di chiarirmi con lui (A)

DOMANDA 7

Sei a un bivio e devi scegliere se andare a vedere:

- Un prato di girasoli (A)

- Un prato di rose (B)



profilo maggioranza A: sei una persona aperta, creativa, solare, ti piace uscire e stare con la gente

profilo maggioranza B: sei una persona un po' riservata, abitudinaria, a volte un po' egoista e pensi solo a te stesso/a

BARZELLETTE

Un tipo vede un signore che con l'auto passa avanti e indietro sopra un mucchio di banconote.



Allora incuriosito gli chiede : scusi, ma... cosa sta facendo ?

L'altro sorridendo gli risponde : sto investendo i miei risparmi !

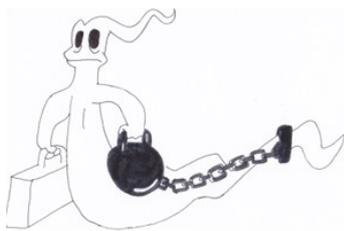


Pierino chiede a un suo amico: hai consegnato il compito in classe?

Lui: non sapevo rispondere e allora ho consegnato il foglio in bianco.

Pierino: Accipicchia, Stra-accipicchia, accidenti !!!

Anch' io ho consegnato il compito in bianco, ora la maestra penserà che ho copiato.



Qual è il colmo per un fantasma?

Viaggiare su un binario morto!

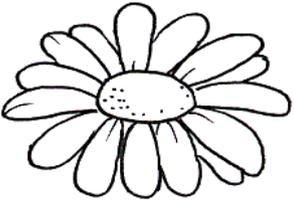


Sai come si chiama un prete guarito ?

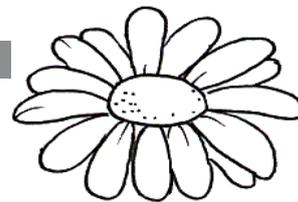
Curato !



Alonso Curcio



**SOLUZIONI
CRUCIVERBA
NUMERO
PRECEDENTE**

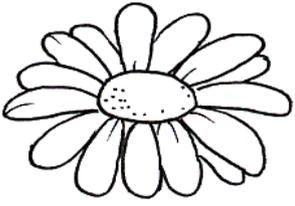


GIOCHI

Scopri le differenze tra queste due immagini, ci sono ben 12 particolari diversi da scoprire: buona ricerca!



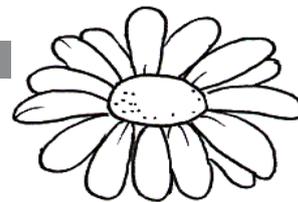
...Al prossimo numero
per la soluzione...



PREGHIERA: RETI VUOTE

La vita a volte è come una pesca:
ci sono giorni in cui le reti sono piene di pesci,
piene di gioia, di vitalità, di fortuna...
e giorni in cui le reti sono vuote,
in cui è grande il senso dell'inutilità e del fallimento...
Proprio in quei momenti in cui le mie reti sono vuote,
quando in casa si diventa come estranei,
quando un figlio ti delude,
quando la tua migliore amica ti tradisce,
quando il tuo datore di lavoro ti dice
che sei diventato di troppo,
quando la tua salute ti abbandona,
quando l'ingiustizia e la prepotenza sembrano
essere più forti dell'amore,
proprio in quei momenti,
tu, Signore,
non smetti di avere fiducia in me
e mi dici che potrò ancora tirare fuori qualcosa di buono
da queste mie reti vuote e sfilacciate...
Tu, Signore,
mi inviti a riprendere il largo
verso l'orizzonte più ampio sconfinato,
sfidando il rischio e la paura di perdere ancora,
provando a fidarmi del mio cuore,
improvvisando i miei gesti e le mie azioni,
lasciandomi attraversare dal quel brivido
antico e sempre nuovo
che si chiama amore.
Amen.

Don Angelo Saporiti



ALCUNI APPUNTAMENTI

Nuovi orari messe in vigore dal
04/11/2012 al 31/10/2013



Sabato Moruzzo ore 18.30
Domenica Nogaredo ore 9.30
Domenica Santa Margherita ore 11.00

Estate ragazzi a Moruzzo presso l'oratorio
Dal 10 giugno al 26 luglio e dal 26 agosto al 6 settembre

Collegiamoci con la Giornata Mondiale della Gioventù
di Rio de Janeiro presso l'oratorio di Santa
Margherita
22-27 luglio dalle 21 alle 24 circa
(seguirà programma dettagliato)



Campeggio a Fusine 28 luglio-4 agosto
Per i ragazzi dalla 3 elementare alla 3 superiore

Festeggiamenti Santi Patroni

13 GIUGNO Sant'Antonio - Torreano
ore 20.30 Messa e processione

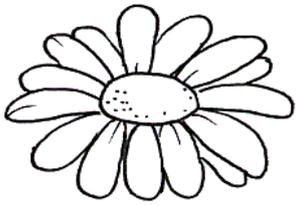
24 GIUGNO San Giovanni - Brazzacco
ore 20.30 Messa e processione

29 GIUGNO Santi Pietro e Paolo - Alnicco
ore 20.30 Messa e processione

20 LUGLIO Santa Margherita - S. Margherita
ore 20.30 Messa e processione

26 LUGLIO Sant'Anna e Gioacchino - Moruzzo
Messa e processione

16 AGOSTO San Rocco - Ceresetto
ore 20.30 Messa e processione



***La fede è fare
il primo scalino
anche quando non vedi
la scala intera***

Martin Luther King

Sponsored by G.O.D.

